ANNO XXXVI. — Martedì, 9 Gennaio 1883. — NUM. 8

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 8 Gennaio.

BOLLETTINO POLITICO

Un telegramma da Madrid ci annunzia che è scoppiata una crisi ministeriale. La ragione ne sarebbe, che il signor Camacho, ministro delle finanze, presentò in Consiglio dei ministri la proposta di vendere tutte le foreste demaniali, questa proposta venne vivamente combattuta dal ministro dei lavori pubblici. Ambidue, allora, dichiararono di dimettersi, il sig. Sagasta sperava di conciliarli, ma sembra non vi sia riuscito, perchè un altro dispaccio annunzia che il Consiglio dei ministri ha risoluto di dare la sua dimissione. Si crede che il sig. Sagasta sarà incaricato di formare il nuovo gabinetto. Coglierà egli questa occasione per liberarsi dai ministri conservatori, che sono i soli ad opporsi ad un accordo colla frazione del maresciallo Serrano, ovvero ricostituirà il ministero sulle stesse basi, meno il ministro dei lavori pubblici? In quest'ultimo caso, la dimissione del gabinetto Sagasta non avrebbe grande importanza politica. È certo, però, che la posizione del signor Sagasta, in seguito a questi dissensi, è alquanto scossa, e ciò poche settimane dopo lo splendido voto di fiducia avuto dalle Camere.

Da Parigi si segnalano dimostrazioni organizzate dei comunardi francesi, irritati dalle manifestazioni di simpatia tributate a Gambetta. Ma il numero esiguo dei dimostranti e la nessun'eco avuta dalle loro proteste, dimostrano che la maggioranza stessa del partito ha creduto sconveniente questo tentativo di turbare la pace pubblica davanti alla tomba dell'ex-tribuno.

Anche i bonapartisti tennero una riunione, ed il sig. Cuneo d'Ornano, disse che morto Gambetta, non rimane alla repubblica che morire. Il sig. d'Ornano, ci sembra, corre un po'troppo. Se è vero che la morte di Gambetta è una perdita per la repubblica, questa, purchè sappia tenere a freno i partiti estremi, potrà render vane le speranze dei monarchici reazionarii.

Continua nella stampa conservatrice tedesca la tattica di eccitare la Camera prussiana contro il Reichstag. È noto che domani si riunisce il Reichstag e domani l'altro la Camera dei deputati prussiana, la *Kreuzzeitung* coglie l'occasione per dire alla Camera dei deputati che, dovendo essa compiere lavori molto più positivi del Reichstag, non deve curarsi affatto di quest'ultimo. Del resto, anche il ministro prediletto dei conservatori, v. Puttkamer dovrà affrontare una grave discussione alla Camera, perchè dopo le penultime inondazioni nelle provincie renane si è aspettato invano il promesso progetto di legge per riparare d'urgenza ai danni, e siccome nel frattempo si sono verificate nuove inondazioni, si vuole interpellare il signor v. Puttkamer su questo ritardo.

Il deputato irlandese Dillon ha deposto il suo mandato. In una lettera ai suoi elettori, egli dice di essere costretto a questo passo soltanto per motivi di salute. Del resto egli assicura che la causa della nazionalità irlandese non si è mai trovata in una posizione più forte. Dillon raccomanda infine l'elezione di rappresentanti indipendenti di nazionalità irlandese, i quali siano pronti ad opporre resistenza e molestie sino agli estremi ad ogni governo che neghi i diritti dell'Irlanda; soltanto in tal modo si può rovesciare l'infame sistema.

Intanto lord Spencer adotta energici provvedimenti contro la Lega nazionale di cui vietò le riunioni; i contravventori saranno processati come avvenne testè a 25 giovani di Loughrea.

IL QUINTO ANNIVERSARIO

Volge il quinto anno dal giorno in cui la più terribile delle sventure, la morte di **Vittorio Emanuele,** colpiva l'Italia.

Eppure si direbbe che il **Gran Re** sia morto ieri, tanto è sentito, ancora, il cordoglio della nazione per l'irreparabile perdita.

Questo dolore, che si rinnova più vivo nel giorno del tristissimo anniversario, è anch'esso un cemento di nazionale unificazione, imperocchè attesta che, nelle sventure come nelle gioie, concorde è la famiglia italiana, Dinastia e popolo.

Al lutto della Reggia si associa oggi il lutto della patria, e a manifestare che pari alla gagliardia del patriottismo è negli italiani la verità del dolore, a Roma convennero, in numerose rappresentanze d'ogni regione italiana, i veterani, prodi commilitoni, nelle nazionali battaglie, del primo soldato dell'indipendenza.

Questi valorosi, uomini dai forti fatti, sì diversi da quelli dalle rimbombanti parole, sono qui oggi, davanti alla tomba di **Lui,** ad affermare, colla loro presenza, ad attestare colle loro onorate ferite, di quanti sacrifici, di quante opere magnanime, di quanti fatti gloriosi sia frutto l'edificio della patria libera e unita.

Quei veterani, raccolti attorno al sepolcro del **Gran Re,** dicono agli italiani che la patria fu liberata e unificata coll'opera e col sacrificio, col martirio e coll'abnegazione e non colle agitazioni sterili e settarie.

Essi, onorando la memoria del primo artefice della grand'opera, dicono alla nazione che alla tomba di **Lui** dobbiamo chiedere ispirazioni magnanime, propositi generosi, esortazioni a civile concordia.

E la parte eletta e vigorosa del patriottismo italiano che oggi conviene nel Pantheon, non a sterile manifestazione di rimpianto, ma a nobile eccitamento alle generazioni che sorgono, ad eloquente ammonimento, onde non si dimentichi che la patria fu creata da **Lui,** dalla monarchia nazionale, e si apprenda a virilmente combattere coloro che, per ispirito settario, vorrebbero distruggere la monarchia, senza intendere che la distruzione di essa sarebbe la rovina della nazione, lo sfacelo della sua unità e delle sue libertà.

La commemorazione di quest'anno assume, per la venuta in Roma di sì nobili e numerose rappresentanze, più solenni e imponenti proporzioni, e noi crediamo che sia un bene la coincidenza di questa nazionale manifestazione colle agitazioni da cui la nostra città fu perturbata nei giorni decorsi. Imperocchè la solenne manifestazione dei sentimenti veri di Roma che oggi si compirà, avrà, anche fuori d'Italia, un'eco che varrà a dileguare l'impressione prodotta da fatti e da agitazioni che una microscopica ma turbolenta minoranza ha provocato.

L'Italia e la Roma vere sono quelle che oggi, nel raccoglimento del dolore, rendono omaggio alla venerata tomba del Pantheon, la quale non è muta, ma parla il linguaggio forte del patriottismo, della virtù, della concordia, della devozione alle istituzioni, guarentigia di libertà.

La nazione e Casa Savoia, associate oggi nel lutto, commemorano la morte del **Gran Re** e invocano che lo spirito di **Lui** protegga sempre l'opera sua.

I FATTI DI PIACENZA

Il giornale *L'unione monarchico-liberale* di Piacenza ci narra un gravissimo episodio della lotta elettorale. È noto che in quel collegio erano in candidatura Don Emanuele Ruspoli e il signor Cavallotti. Il Ruspoli si recò a Piacenza per fare un discorso agli elettori, ma gli fu impedito da i radicali. E qui lasciamo la parola al citato giornale.

I radicali, scrive l'*Unione monarchico-liberale*, organizzarono una brutta commedia, giacchè dopo che fu annunziato il discorso di Ruspoli, essi fecero arrivare e Pais e Priario, annunciando che *subito dopo il discorso di Ruspoli avrebbero parlato loro* a favore di Cavallotti.

Aperta al pubblico la Sala del Filodrammatico fu invasa da un'onda immensa di gente, e subito dalle loggie cominciarono a piovere cartellini col nome del candidato opposto a quello che doveva parlare, subito si fece un rumore, un baccano indiavolato, battendo i piedi e gridando da energumeni tanto per impedire che il discorso avesse luogo.

Molti chiedevano fosse fatto silenzio, ma la radicanaglia faceva peggio.

Al banco della presidenza presentatosi l'egregio avv. Vittorio Cipelli, presidente dell'*Unione Liberale*, fu acclamato, ed affrontando con coraggio ammirabile la situazione difficilissima dopo molti stenti ottenne di poter parlare. Egli disse: «Ho dato la mia parola d'onore che l'ordine oggi non sarebbe stato turbato ed invitandovi a quest'adunanza ho assunta di fronte al mio paese una responsabilità gravissima.»

Una voce: Lo sappiamo.

Avv. Cipelli — Lo dissi e non aveva bisogno me lo si ricordasse. (Applausi fragorosi e vivissimi). Comprendo troppo e misuro interamente nella mia coscienza di cittadino onesto questa responsabilità; e convinto che in questo stato di cose non è possibile continuare, senza avere la sicurezza dell'ordine e del rispetto alla libertà, dichiaro sciolta l'adunanza. Il paese giudicherà a chi spetta la responsabilità di questi fatti. (Applausi ed acclamazioni generali straordinarie).

Moltissimi cittadini vanno a stringere la mano al bravo e valoroso giovane.

Il principe Ruspoli, che intanto in una sala del Filodrammatico aspettava si potesse dichiarare aperta l'adunanza, ritornando al locale dell'Associazione, fu fatto segno a commoventi acclamazioni e seguito da grandissima folla. Giunto al palazzo Ricci ringraziava della dimostrazione di stima fattagli da tanti cittadini e diceva che «meglio che ogni discorso, il fatto di ieri sera prova che la libertà è dalla parte nostra. Domani, egli soggiunse, fate conoscere col vostro voto che voi combattete per i principii, e che nel petto dei piacentini lo spirito di libertà non si lascierà mai sopraffare dalle grida di piazza.»

Fu un urrà d'applausi.

Poco dopo, l'Associazione accoglieva plaudendo il suo egregio presidente avv. Cipelli, che dimostrò in questa circostanza d'avere tanto ingegno quanto sentimento vivo della libertà.

Il giornale dal quale riproduciamo questi particolari, osserva che per opera di pochi, fu impedito, *per la prima volta a Piacenza*, ad un candidato di esporre le sue idee politiche. A noi questi fatti non recano meraviglia. Questa sarebbe la libertà che i radicali ci darebbero, se, per un caso impossibile, avessero il sopravvento.

A proposito di questa lotta elettorale, ci piace di segnalare la bella condotta dell'ex-deputato onorevole Calciati, il quale non solamente rinunziò alla candidatura, ma aiutò con tutte le sue forze quella del Ruspoli. Ecco una bella lettera da lui indirizzata a' suoi amici:

La vita politica ha poche gioie e molti dolori, imponendo spesso doveri non scevri di sacrifizio.

Io, che nella mia vita pubblica e privata mi sono sempre adoperato per la conciliazione, giunte le cose a un certo punto, non avrei potuto onestamente permettere che il mio povero nome fosse cagione di dissidio e di scissura nel partito monarchico, che pure nonostante transitorie aberrazioni, è sempre la maggioranza del nostro paese.

Concittadini! Oggi a me incombe il dovere di attestarvi con tutte le forze dell'animo riconoscente la mia indelebile gratitudine per la benevolenza colla quale voleste adoperarvi per far trionfare la mia candidatura.

Ma in un momento così solenne, in un contrasto così evidente di principii, debbo fare certo assegnamento sulla concordia degli affetti e degli intenti comuni, e vi invito a votare compatti il nome del mio amico principe Emanuele Ruspoli, valoroso patriota e di sicura fede monarchica.

Viva l'Italia! Viva il Re!

8 gennaio 1883.

G. Calciati, ex-deputato.

I nostri amici di Piacenza ci scrivono invitandoci a stigmatizzare con severe parole coloro che offesero nel modo sovranarrato i diritti e le consuetudini di un popolo libero. Noi non possiamo far altro che additare questo contegno dei radicali all'opinione pubblica. «Notate ci scrive un nostro corrispondente, la strana pretesa di due deputati radicali, il Pais e il Priario, di parlare subito dopo il Ruspoli in una adunanza di elettori, indetta dall'*Unione monarchica-liberale* in una sala *a lei sola* concessa dalla Società filodrammatica *che sola può disporne*.

E noi prendiamo nota di questi fatti, i quali serviranno a separare sempre più dal partito radicale gli uomini sinceramente devoti alla causa della vera libertà.

RASSEGNA DELLA STAMPA

STAMPA ITALIANA

Le dimostrazioni e la nota della **Gazzetta Ufficiale** continuano ad essere gli argomenti delle trattazioni dei giornali italiani. Si può dire che quasi unanime, da parte della stampa moderata e progressista costituzionale, è la approvazione per la maggiore energia che il governo va manifestando.

La **Nazione** di Firenze così commenta il documento della **Gazzetta Ufficiale**:

Il sentimento pubblico, inquieto e irritato da una serie d'insanità che si prolungava indefinitamente, domandava di essere rassicurato.

L'Italia costituita in nazione colle prerogative, coi diritti, ma coi doveri anche, di Stato regolarmente ordinato, non può essere un covo e un'arena di cospiratori contro la sicurezza e la dignità degli altri Stati senza farsi mettere al bando dell'Europa civile, e sarebbe spregevole quel governo, qualunque si fosse, che lasciasse il paese, commesso alle sue cure, esposto ai pericoli e ai danni che dalla sua tolleranza deriverebbero immancabilmente.

Si possono scusare gl'impeti giovanili e gli entusiasmi generosi, ma non si deve permettere ormai che trascorrano fino a porre a repentaglio i supremi destini della patria.

L'Italia nel 1883 non si può paragonare all'Italia del 1848: l'Italia da fare all'Italia fatta. Quanto v'è oggi in lei di forze intellettuali, morali e materiali dev'essere serbato, accumulato, rinvigorito per il futuro.

Altrimenti ne va del nostro decoro e della nostra esistenza.

La **Perseveranza** così conchiude il suo articolo:

Questa minoranza vuole la rovina delle istituzioni ad ogni costo, e non si arretra nemmeno davanti al pericolo di una guerra disastrosa, nella speranza che dalla umiliazione della monarchia esca fuori la rivoluzione. Questo è lo scopo a cui mirano le agitazioni, le manifestazioni d'ogni sorta, che si vanno moltiplicando. Non illudiamoci: questo è lo scopo; siamo avvisati, pensiamoci in tempo.

Il **Corriere Mercantile** di Genova dice che la nota della *Gazzetta* risponde al sentimento della coscienza pubblica, commossa e sdegnata da fatti, i quali, anche se non compromettessero dal punto di vista internazionale, offenderebbero la civiltà del nostro paese.

La **Veneto** continua a chiedere che tutto il governo si rinvigorisca, e scrive:

Non è una nota di *Gazzetta Ufficiale* che possa oggi bastare a far argine alla corrente che monta.

Bisogna toglier le cause e come gli mandati che gridano: «rimboscate i monti», noi gridiamo all'on. Depretis: «spazzate il paese dai barsantiani, dagli irredentisti, dai dottrinari, dai Catoni di cartapesta, dei ministeri, della stampa, della cattedra, e riseminate l'ordine, la morale, il rispetto alle leggi, la imparzialità della giustizia, se volete seriamente che rifioriscano larghe e sane le fronde che già da sei anni ingialliscono e cadono dall'albero della onesta libertà.»

Anche dalla Sicilia giungono manifestazioni d'incoraggiamento al governo ad essere energico. Lo **Statuto** di Palermo così finisce il suo articolo:

È tempo di finirla per coloro che offendono la nostra dignità di nazione, ed il miglior modo di finirla ci sembra la determinata e risoluta volontà del governo di non lasciarsi prendere la mano da gridatori di piazza messi su da chi lavora all'ombra contro la patria e contro la libertà.

Ecco perchè applaudiamo volentieri alle manifestazioni del governo.

Il **Fieramosca** di Firenze è energico nel biasimare le agitazioni e gli agitatori, e così conclude:

Forse per ciò che abbiamo detto, i nostri avversari ci daranno, benchè a torto, la taccia di reazionari e d'illiberali. Non forti del nostro diritto, orgogliosi degl'intendimenti nostri, i quali ad altro non mirano che al bene del paese, sorrideremo allegri e proseguendo a fronte alta nel sentiero che abbiamo impreso a percorrere, e nel quale grazie al cielo, c'incontriamo incominciando dal governo con tutti quelli che veramente amano la patria e vogliono vederla salire a prosperità massima e a vera grandezza.

Vi sono giornali che tutto impiccoliscono a proporzioni partigiane. Non osando di sapprovare il governo perchè sono *ministeriali* o perchè non vogliono farsi credere repubblicani, o non ardiscono combattere i repubblicani per non ipotecar l'avvenire, vanno in cerca di cavilli per salvar capra e cavoli, e tentano di deviar l'attenzione pubblica dai veri agitatori, ricorrendo ad artificiose argomentazioni, come la seguente dell'*Adriatico* di Venezia, che riportiamo, dispensandoci dal confutarla, e affinchè si veda fino a qual punto può giungere la stranezza degli artifizi di parte:

È deplorevole che questa necessità sia sorta. La colpa, però, vuole essere data a cui tocca, e ci pare che quei giornali i quali, con facile coraggio, gridano contro il governo che ha pubblicato la nota, farebbero opera più giusta rivolgendo i loro strali contro quei confratelli moderati e trasformisti che mettono ogni studio nel suscitare all'estero diffidenze contro il governo nazionale, e nel far credere che i fatti deplorati siano da attribuirsi alla condiscendenza o alla debolezza dei ministri.

Dunque siamo intesi; gli imbarazzi all'estero pel governo sono promossi dalla stampa *moderata* e *trasformista*. Governo avvisato mezzo salvato.

Si sequestrano la *Perseveranza*, la *Rassegna*, l'*Opinione*, la *Nazione*, la *Gazzetta di Venezia*, il *Piccolo*, la *Venezia*, l'*Ordine* di Ancona, il *Corriere Mercantile* di Genova, il *Popolo Romano*, la *Gazzetta dell'Emilia* e tanti altri giornali *torreristi*. Questi compromettono il governo! E non si dimentichi, nel sequestro, il *Diritto* pel suo articolo dell'altro ieri.

Se la situazione comportasse l'ilarità, ci sarebbe da ridere sulla bella *trovata* del giornale veneziano, la quale gli sarà invidiata dalla stampa più radicale. È *ingegnosissima*.

L'*Euganeo* di Padova domanda precisione e chiarezza nella politica estera, scrivendo:

Insomma, la politica estera dell'Italia dovrebbe essere chiara, precisa, logica, costante, ispirata non da principii astratti, ma da interessi positivi.

Si scruti la situazione, si pesino i vantaggi, si calcolino gli inconvenienti, si prevedano i pericoli; ma si finisca poi per decidersi. O colla Francia, o colle potenze tedesche, o coll'Inghilterra o tutti soli; ma si faccia della politica vera e non dell'idealismo, senza vivere giorno per giorno, senza regolarsi di caso in caso, senza essere di tutti e di nessuno, nemmeno di se stessi.

STAMPA FRANCESE

Il **Temps**, parlando del generale Chanzy, dice che la Francia perde in lui un grande capitano. Alle eminenti qualità militari egli congiungeva il prestigio dei servigi resi alla patria. Il **Temps** ricorda la parte gloriosa che il Chanzy ebbe come generale del secondo esercito della Loira nella difesa nazionale. Egli con militi inesperti, sprovvisti di tutto, seppe resistere, durante un intero inverno, ai soldati più agguerriti d'Europa, e la ritirata da Orleans a Laval può essere paragonata alle più celebri che rammentano gli annali militari. Grandi speranze si ponevano nel generale Chanzy, ed egli ebbe unanimi rimpianti. La Francia, conchiude il **Temps**, associerà nella sua memoria riconoscente, i nomi dell'organizzatore della difesa nazionale e del generale dell'esercito della Loira che la fatalità ha ora riunito in un medesimo lutto.

Il **Soir** fa osservare l'unanimità con cui i giornali monarchici annunziano la prossima morte della repubblica. Di queste manifestazioni il **Soir** non si stupisce. Ma non si possono considerare, secondo il giornale francese, che come illusioni. I destini della repubblica non sono legati alla vita di nessun uomo, si ripete ora, nota il **Soir**, ciò

11

APPENDICE

OPULENZA E MISERIA

DI MISS STEPHENS

Versione dall'inglese di F. [illegible]

È vietata ogni riproduzione

Giacobbe fece un segno di testa.

— Sarete ben pagato per l'incomodo, rammentatelo.

— Non abbia paura che lo dimentichi.

— A domani, verso le 2; domandate di me; sarete introdotto.

E Leicester entrò nel corridoio che conduceva nel suo alloggio.

— Sì, ritornerò, siatene certo, disse il falso cocchiere con una voce che avrebbe risvegliato i sospetti del gentiluomo se essa fosse giunta sino a lui, poi, discendendo rapidamente la scala, gettò nel fango il denaro che gli bruciava la mano e si slanciò entro la vettura.

— Quinto viale, gridò egli; è là che mi condurrete.

Giacobbe si, [illegible]

frenando la sua collera dissimulata, ma non spenta.

— Oh! il miserabile, mormorava egli con le pugna ratratte, sempre lo stesso, sempre senza cuore!

VI.

Il tentatore.

Leicester si diresse verso la sua camera gorgheggiando un'aria alla moda; le note cadevano dolci dalle sue labbra, ed ei si arrestava di tratto in tratto per cacciare con un buffetto le stille d'acqua rimaste sopra i suoi abiti; poi parve riflettere e rimase alcuni minuti con gli occhi fissi sul pavimento. Uno di quelli uomini, che vanno e vengono negli alberghi per avvertire i viaggiatori che partono nella notte, passò e lo trasse dalla sua meditazione. — Ah! siete voi, Tim, disse Leicester come ridestato in sussulto. C'è il fuoco in camera mia?

— Sì, signore, sono stato or ora a vedere se il gentiluomo aveva tutto ciò che gli abbisogna.

— Quel gentiluomo?

— Ma quello che è giunto appena [illegible] Gli ho detto che [illegible] Roberto, e vi attende [illegible]

Queste parole parve contrariasse Leicester; rivolse una domanda sul punto di sfuggirgli [illegible] in camera. Il giovane che vi trovò poteva avere diciannove [illegible] il suo aspetto [illegible] vava ancora tutta la finezza e freschezza della prima età, e i boccoli serici dei suoi capelli quasi biondi erano quelli d'un bambino. Dormiva profondamente nel gran seggiolone che Leicester occupava prima di escire; una delle sue gote s'appoggiava contro il velluto chermisino della veste da camera gettata nell'escire sul dosso del seggiolone; l'altra doveva senza dubbio al focolare la tinta rossastra che riflettava.

La sua alta statura era esile, e le sue membre elastiche avevano ancora una grazia pressochè tutta femminina. Le sue labbra vermiglie si schiudevano ad un sorriso e lasciavano vedere lo smalto de' suoi denti bianchi. Le sue mani un po' grandi, ma ben fatte e d'una bianchezza abbagliante, riposavano sul suo seno; conserte forse prima di addormentarsi, si erano disgiunte lentamente nel sonno ed avevano assunto quell'attitudine di molle abbandono. Un'aria di calma voluttuosa avvolgeva l'adolescente, la cui bellezza piena di fascino era messa ancor più in evidenza dal lusso di quella camera elegante. Leicester, con quel sentimento d'artista che portava in ogni cosa, avanzò le candele in modo da far convergere tutta la massa della luce sul volto del giovine e mettere nell'ombra gli oggetti che gli servivano di fondo. Al vivo splendore che cadde sul suo viso [illegible] scinse e il quadro assunse un carattere ancora più interessante.

Leicester s'appoggiò indolentemente alla cappa del camino per contemplare quell'assieme incantevole di cui esso studiava ciascun particolare; imperocchè egli era uno di quegli uomini di egoismo raffinato che assaporano ogni gioia, comunque intempestiva possa sembrare. Il dormiente sorrideva sempre; evidentemente sognava e aureo era il suo sogno. Un'ombra passò sulla fronte di Leicester; v'era qualche cosa in quel sonno pacifico e sorridente, che gli rammentava la sua giovinezza, e poco a poco il suo sguardo divenne torvo come se l'innocenza e la calma del giovane gliele rendessero odiose.

L'adolescente si mosse di nuovo e mormorò alcune parole incoerenti, alcuni motti relativi alla miniatura del quadretto, e Leicester si mise a ridere. In ogni altra circostanza avrebbe destato il dormiente, poichè non era esso l'uomo da sagrificare il suo riposo a quello di alcuno, e la notte s'avanzava; ma, a dispetto di sè stesso, gli avvenimenti della serata l'avevano più agitato che non volesse lasciarlo apparire; un ricordo casto e puro, come ogni ricordo di giovinezza, ritornava alla sua memoria sollevando mille amarezze, e [illegible] il suo spirito [illegible] un sollievo; [illegible] quindi una distrazione nel quadro che aveva dinanzi [illegible] gusto squisito gli faceva ammirare. Ma quella stessa ammirazione lo riconduceva a ciò ch'ei voleva fuggire. Invano sforzavasi di dire al suo pensiero: Tu non andrai più lungi. Lo splendore abbagliante che raggiava da quel volto primaverile e fresco pareva che ricadesse sul suo cuore per illuminarne tutte le latebre e costringerlo a vedere la propria iniquità. Immerso in una meditazione dolorosa, non n'escì che per ritrovare ancora il sorriso sulle labbra dell'adolescente e quel sorriso costituendo per esso uno spettacolo irritante e insoffribile.

— Roberto! chiamò.

— Ah! siete voi, signor Leicester. Credo in verità di aver dormito nel vostro seggiolone e di averci sognato... non è già il vino, parola d'onore... ne ho bevuto appena un bicchiere.

— Così dunque sognavate, disse Leicester con freddezza. Sembrava che il vostro fosse un sogno dorato.

Roberto gettò uno sguardo sul ritratto di Fiorenza, e i suoi occhi scintillarono.

— Quella deliziosa immagine è l'ultima cosa che io abbia veduto addormentandomi, ed è essa che visitava il mio sonno, diss'egli.

— Così voi la trovate bella!

— Bella! dite, invece, affascinante; sognavo di essere con lei in una di quelle isole fortunate di cui parla Tom Moore, ove le frutta sempre mature sono dolci e profumate, ove il sole reggia sopra fiori sempre freschi, ove la brezza è imbalsamata, ove l'erba è più fine del muschio e più verde dello smeraldo o delle acque trasparenti.

— Sì, lo veggo, interruppe Leicester, era un sogno adorabile.

— Adorabile, no, ma celeste. Quella divina creatura sì brillante, sì...

— Roberto, sapete voi ch'è tardi?

— No, veramente, ho atteso qualche tempo, è vero, ma quel dolce sogno... non si pensa punto alla lunghezza del tempo allorchè...

— Roberto, è un'ora antimeridiana.

— E volete dormire?

— No, ma vorrei parlare d'altra cosa che delle visioni infantili.

— Infantili!... l'adolescente arrossì.

— Giovanili, vo' dire — è la parola — n'è vero? Ma ditemi, che avete fatto dacchè non v'ho più veduto? siete sempre contento della vostra posizione?

— A meraviglia. Non potrò mai ringraziarvene a sufficienza.

— Vi è stato aumentato l'onorario?

— Non l'ho neppure dimandato.

— Si ha tuttavia fiducia in voi?

— Ho fatto tutto il mio possibile per meritarla.

Una simile franchezza, una tale lealtà dispiaceva a Leicester, che disse:

— Spero che vi si affidino talvolta degli affari, delle operazioni bancarie.

— Sì, qualche volta.

(Continua)

2. Adriano [illegible], d'anni [illegible], romano, commerciante.

3. Giuseppe [illegible], d'anni [illegible], [illegible]zolaio, da Camerino.

4. Angelo [illegible], d'anni [illegible], impiegato al ministero delle finanze.

5. Francesco Ferrari, d'anni 22, da Aquila, secondo di marina.

6. Umberto Dal Medico, d'anni 21, studente, da Venezia.

7. Francesco Serafini, d'anni 19, romano, studente.

8. [illegible] Belardi, d'anni 31, avvocato, [illegible].

9. [illegible] Baldini, d'anni 20, studente, [illegible].

10. [illegible] Albani, d'anni 30, redattore [illegible].

11. [illegible] Marini, d'anni 60, cassiere [illegible] Banca popolare di Genova, da Orvieto.

12. [illegible] Nasolino, d'anni 24, scultore, da Torino.

13. Francesco Tamburlini, d'anni 23, da [illegible], dottore.

14. Edmondo Gioassini, d'anni 27, possidente, romano.

15. Giuseppe Persico, d'anni 22, bec[illegible], romano.

16. Attilio Sacchini, d'anni 19, astucciaio, da Osimo.

17. Giuseppe Zolla, d'anni 19, compositore, da Soriano.

18. Paris Ballani, d'anni 24, sarto, da [illegible]ola.

19. Alberto Passera, d'anni 28, da Montiert, ex-direttore del *Ciceruacchio*.

20. Napoleone Parboni, d'anni 40, industriale, romano.

21. Saverio [illegible], d'anni 25, cuoco, da Faenza.

22. Temistocle Salvatori, d'anni 19, pittore decoratore, romano.

23. Ercole Forlani, d'anni 22, falegname, da Forlì.

24. Roberto Falli, d'anni 28, pittore, da Mortara.

25. Attilio Jacobini, d'anni 32, da Todi, calzolaio.

I num. dal n. 9 al 14 sono quelli dei [illegible] che tenevano la presidenza della commemorazione.

Il 26, Francesco Toiazzi, d'anni 48, da [illegible] ingegnere, venne rilasciato in li[bertà].

[illegible] 25, poco dopo la mezzanotte, [illegible] da guardie di questura, sono [illegible] altrettante bot[t]i di piazza, con[dotti] alle Carceri Nuove. Il busto, le aste, [illegible], gli scudi sono stati depositati [al] gabinetto del questore, a disposizione [dell'autorità] giudiziaria.

I fatti d'iersera

Abbiamo narrato più sopra i deplorevoli fatti avvenuti iersera. Non poteva esservi dubbio sulle ferme ed energiche disposizioni del governo, il quale le aveva anche manifestate a coloro che persistevano nell'intenzione di fare la commemorazione di Oberdank.

Noi ci siamo espressi troppo chiaramente su queste dimostrazioni per esitare un solo istante ad approvare la condotta del governo, il quale ha l'obbligo di tutelare l'ordine pubblico e le nostre relazioni internazionali.

Il consiglio che diamo ai veri patrioti e [qu]ello di astenersi da queste manifestazioni. E altrettanto diciamo ai semplici [curiosi], che sempre abbondano là dove [si temono] tafferugli. Sappiano che [il governo] non transigerà coi disordini [e saprà] far rispettare la legge. E a conseguire questo scopo avrà l'appoggio di [tutti i] cittadini che credono non doversi [lasciare in] balìa di pochi le sorti della [patria], costituita a prezzo di tanti sa[crifizi].

Il dovere di chi ama la patria è di stringersi in questo momento, intorno [all'autorità]. L'energia di questa e la forza dell'opinione pubblica impediranno, speriamo, che si rinnovino i disordini, che tornerebbero a danno dei loro promotori.

Elezioni politiche

(Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*)

Bologna, 7. — Il sindaco del Comune di Granaglione, circondario di Vergato, telegrafa:

« Nevicando fortemente, è impossibile che la parte superiore possa recarsi a votare. »

Bologna, 7. — Risultati finora conosciuti: Ferdinando Berti voti 992, Filopanti 745.

Bologna, 7. — Inscritti 15317, votanti 6138. Filopanti voti 3111, Berti Ferdinando 3022. Mancano ancora i risultati di alcuni comuni.

Bologna, 8. — Berti Ferdinando ebbe 000 voti di più che Filopanti. Mancano i risultati di alcune sezioni, i quali però non possono alterare l'esito finale.

Bologna, 8. — Stasera sarà proclamato il risultato definitivo. Berti però è eletto.

Bari, 7. — Secondo collegio. — Elettori inscritti 12,000, votanti [illegible], Desanctis voti 4729, Cavallotti 779, Cafiero Pietro 792.

Genova, 7. — Primo collegio. — Sezioni 59, iscritti 20,845. Votanti 5069. Armirotti 1872, Parodi 1220, Piaggio [illegible], Goggi [illegible]. Mancano 43 sezioni [illegible] circondario.

Genova, 7. — Risultato finora conosciuto della votazione del primo collegio: ingegnere Cesare Parodi voti 1884, Valentino Armirotti [illegible], Enrico Piaggio 1514, [illegible] Nicolò Goggi [illegible]. Mancano i risultati di undici comuni.

Genova, 7. — Ulteriori risultati della votazione di ieri nel primo collegio: Parodi voti 3049, Armirotti [illegible], Piaggio 1569 e Goggi 1063. Mancano i risultati dei comuni di [illegible], [illegible] Triborgo, [illegible] [illegible] il ballottaggio. [illegible] oggi [illegible].

Trani, 7. — [illegible]

[...]on voti 4742. Cafiero Pierantonio ebbe voti 763, Cavallotti 766.

Piacenza, 7. — Sezioni dieci della città di Piacenza. Ruspoli voti 1033, Cavallotti 694.

Piacenza, 7. — Risultati di 22 sezioni: Cavallotti voti 1421, Ruspoli 1088.

Ravenna, 7. — Risultato definitivo. Pasolini 3347, Venturini 3209. Eletto Pasolini.

Torino, 7. — Risultato conosciuto del 1° collegio, meno due piccole sezioni: Favale voti 4611. Favale sarà proclamato.

Napoli, 7. — Risultato finora conosciuto per 47 sezioni: Dini voti 2408, Amore 2220, Taiani 2033. Manca il risultato di cinque sezioni.

Napoli, 8. — Risultato quasi definitivo: Dini voti 2633, Taiani 2210, Amore 2325. Manca la funzione di Ferrara-Fontana.

Milano, 7. — Riassunto complessivo di 60 sezioni finora conosciute: Lualdi Ercole 4361 voti, Giulini Giorgio 2815.

Milano, 8. — Secondo collegio. Esito definitivo. Lualdi Ercole voti 5479, Giulini Gregorio 3650. Proclamato eletto Lualdi.

Catania, 7. — Il risultato della votazione dà 1661 voti per Damiani e 1632 per Grassi Pasini. Mancano i risultati delle sezioni d'Acireale, Aci S. Antonio, Giarre e Riposto.

Catanzaro, 7. — Collegio 2°. Risultato di 41 sezioni: Inscritti 9646, votanti 6807. Cordopatri 2850 voti, Materazzo 2409, Tranfo 1442. Mancano i risultati di 10 sezioni.

Catanzaro, 8. — Risultato definitivo dell'elezione: Inscritti 11,655. Votanti 8257, Cordopatri ebbe voti 3158, Materazzo 2790, Tranfo 2413. Altri voti andarono dispersi.

Rovigo, 7. — Risultati finora conosciuti: Cavalli Luigi voti 2988, Cavallotti Felice 2035, Bernini Amos 2032.

Avellino, 7. — In 46 comuni sopra 70 Del Balzo riporta voti 6170, Desanctis 2557. La votazione dei comuni rimanenti non potrà mutare il risultato.

Lecce, 7. — Primo collegio. Balsamo, voti 3418, contro Panzera che ne ebbe 2947. Mancano i risultati di varie sezioni, che non impediranno l'elezione di Balsamo.

Lecce, 8. — Primo collegio. Balsamo ebbe voti 3712, Panzera 3230, Quarta 323.

I risultati di queste elezioni, quantunque per alcune ancora incompleti, fanno prevedere una sconfitta del partito radicale. Un fatto notevolissimo, e del quale dobbiamo grandemente rallegrarci, è che esso è stato già definitivamente battuto a Ravenna, dove fu eletto il Pasolini contro il radicale Venturini. Le elezioni di Bologna e di Ravenna provano che gli amici delle istituzioni e dell'ordine hanno preso coraggio. Ogniqualvolta essi scenderanno a combattere uniti e compatti, saranno certi della vittoria, perchè il paese assolutamente non è coi radicali.

L'azione della S. Sede

L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota:

Il giornalismo liberale italiano ed estero, obbedendo, a quanto sembra, ad una parola d'ordine, si adopera a svisare malignamente il carattere e gli scopi dell'azione della S. Sede presso le varie nazioni rappresentando quest'azione insistentemente pericolosa e bugiarda, come una sorgente di sospetti e di diffidenze internazionali.

Non occorre notare la vacuità e la malafede di simili insinuazioni, che tornano esclusivamente a disdoro di quelli osano farvi ricorso. È a tutti noto infatti che l'azione della S. Sede presso i singoli Stati non ha altro carattere, nè mira ad altro scopo che a difendere i supremi diritti della Chiesa e a tutelare gli interessi religiosi delle popolazioni cattoliche.

Qualunque altra interpretazione si voglia dare agli atti della S. Sede non può essere che l'espressione di erronei o malevoli intendimenti.

Licenza liceale

Ieri si è adunata, presso il ministero della pubblica istruzione, la Giunta superiore per la licenza liceale, incaricata di riferire intorno ai componimenti dei giovani candidati in tutti i licei del Regno, nelle sessioni di luglio e ottobre 1882.

La Giunta, presieduta dal senatore Tabarrini, si compone dei signori commendatore Giuseppe Revere e prof. Valentino Cerruti della Scuola d'applicazione degli ingegneri di Roma, ed è coadiuvata per le varie materie dai professori:

Pel latino: Prof. Antonio Mirabelli, dell'Università di Napoli; prof. Luigi Adolfo [illegible], del liceo di Brescia; prof. Giovanni [illegible], del liceo M. Foscarini di Venezia.

Pel greco: Prof. Beniamino Pellicciani, dell'Università di Bologna; prof. Giuseppe Petroni, del liceo V. E. di Napoli; prof. Giovanni Zanel, del liceo di [illegible].

Per l'italiano: Prof. Fabio Nannarelli, dell'Università di Roma; prof. Ferdinando [illegible], [illegible] del liceo di [illegible]; professore [illegible]. Viani, [illegible] del liceo Umberto I di Roma.

Per la matematica: Prof. [illegible] dell'Università di [illegible] De Zolt, del liceo P[illegible]; professore Oreste Tognoli, [illegible] licei di Roma.

Lo stabilimento di Pietrarsa

Il *Bollettino delle finanze e ferrovie* annunzia che [illegible] la Commissione che deve procedere alla liquidazione dei debiti e crediti fra lo Stato e la [illegible] società delle industrie meccaniche di Napoli e [illegible] il progetto di convenzione per definire [illegible] retrocessione dello stabilimento di Pietrarsa e l'acquisto di quello dei Granili.

[illegible] rappresentante del ministero del tesoro; i signori comm. Ardoino e cav. Gallampi, quali delegati della Società delle industrie meccaniche; nonchè il regio delegato degli stabilimenti predetti sig. comm. Passerini.

Il duca di Genova a Monaco

Alla *Perseveranza* scrivono da Monaco, 4 gennaio:

Il primo dell'anno ci fu presso Sua Maestà la Regina madre un altro gran pranzo di famiglia, al quale presero parte tutti i principi e le principesse della Casa reale e ducale, oltre il principe Tommaso colla principessa Isabella. Si assicura che la partenza del principe per l'Italia avrà luogo quanto prima; altri credono che S. A. possa andare prima a Berlino a recare le congratulazioni del Re d'Italia al principe e alla principessa imperiale di Germania per le loro nozze d'argento: ma è una semplice ipotesi, che merita conferma. Oggi c'è gran caccia di Corte nella vicina Fagianiera, alla quale, oltre il duca di Genova, prendono parte tutti i principi della Casa reale.

TELEGRAMMI PARTICOLARI dell'*Opinione*

Napoli, 8. — Ecco il risultato definitivo dell'elezione: Eletto Dini con voti 2685. Amore 2474 Taiani 2232. La contestazione di cento schede non muterà la posizione.

Stamane venne inaugurato l'anno giuridico della Corte d'appello con uno splendido discorso del procuratore generale Borgnini.

Nella sezione Mercato è stata trovata una donna assiderata.

Parigi, 8. — Ieri oltre duecento mila persone si sono recate in pellegrinaggio alla tomba di Gambetta.

È ancora indeciso se la salma verrà trasportata a Nizza, come vuole il padre, oppure lasciata a Parigi, come insistono gli amici del defunto.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 7. — L'*Agenzia Reuter* ha da Alessandria d'Egitto:

« Nella rissa scoppiata fra guardie di polizia europee ed albanesi, un albanese fu ucciso, sei altri furono gravemente feriti, e due europei leggermente feriti.

« Le autorità inglesi minacciano di reprimere colla forza ogni nuovo disordine. »

Madrid, 7. — Ieri, nel Consiglio dei ministri, Camacho presentò la proposta di vendere tutti i boschi dello Stato, il cui valore è di quaranta milioni di pesetas.

Il ministro dei lavori pubblici combatte energicamente la proposta.

Ambidue dichiararono di dimettersi.

Sagasta spera di conciliarli, altrimenti Camacho resterebbe ed il ministro dei lavori pubblici abbandonerebbe il portafoglio.

Londra, 7. — L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo:

« Il decreto del kedive che ristabilisce la Commissione per la indennità è aspettato quanto prima. Secondo un progetto sottomesso ieri ai rappresentanti delle potenze, l'Egitto avrebbe due membri in seno a questa Commissione: il presidente ed il vice-presidente. L'Inghilterra, la Francia, l'Italia, la Germania, l'Austria, la Russia, e gli Stati Uniti vi [avrebbero] [cia]scuno un membro. »

Madrid, 7. — Stasera, il Consiglio dei ministri, dopo lunga deliberazione sulla crisi, ha risoluto di dare le sue dimissioni, che Sagasta andò a presentare al re.

Credesi che Sagasta sarà incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Parigi, 8. — Ieri, fino a notte, vi fu grande affluenza al Père-Lachaise.

Londra, 8. — Causa la nebbia, avvenne uno scontro fra il vapore *City-of-Brussels*, diretto a New-York, e il *Kirby-Hall*, proveniente da Glasgow. Lo scontro ebbe luogo a 20 miglia da Liverpool. La *City-of-Brussels* affondò. Otto uomini dell'equipaggio e due passeggeri italiani annegati.

Londra, 8. — Il *Times* è informato che la nota di lord Granville non fu ancora consegnata alle potenze, e che verrà presentata prima alla Porta, poi simultaneamente alle altre potenze.

Parigi, 8. — Ieri, mentre la folla si recava dinanzi al feretro di Gambetta, 300 comunardi fecero una dimostrazione dinanzi alla tomba di Blanqui. Vi furono pronunziati discorsi. Eudes protestò contro gli onori funebri resi a Gambetta.

Vi fu un'altra dimostrazione sulla tomba dei federali uccisi nel 1871, con poche grida di: *Viva la Comune!* Nessun altro incidente.

Londra, 8. — Assicurasi che Gladstone sia ammalato e che il suo medico sia stato chiamato ad Hawarden.

Lione, 8. — In una riunione di 1500 bonapartisti, Laroche-Joubert parlò sulle Società operaie. Cuneo d'Ornano disse che, morto Gambetta, non rimane alla repubblica che morire.

San-Vincenzo, 6. — È giunto da Genova il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio; prosegue per la Plata.

Londra, 8. — Il *Daily-News* ha dal Cairo: Fu spedito ad Alessandria l'ordine di rinviare in Europa gli avventurieri albanesi.

Cinquanta prigionieri, accusati dei massacri di Tantah, sono giunti ad Alessandria per essere tradotti dinanzi alla Corte marziale.

Buenos-Ayres, 5. — Proveniente da Genova è arrivato il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Cadice, 7. — È arrivato ed è partito per la Plata il postale *Sud-America* della Società Lavarello.

Brescia, 8. — Col treno delle ore 12 46, proveniente da Verona, giunse l'on. ministro Zanardelli.

Londra, 8. — Il malessere di Gladstone è cagionato da un eccesso di lavoro. Il suo medico gli prescrisse il riposo.

Gladstone rinunziò alla visita che egli voleva fare ai suoi elettori del Midlothian.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali - *Vercelli* - La piazza fu, come al solito, ben fornita di riso in vendita, ma la maggior parte di qualità scadente, e sembra che debba continuare così per tutta l'annata.

In detta qualità gli affari furono alquanto fiacchi e prezzi stazionari. Al contrario nelle poche partite di roba buona, gli affari sono sempre correnti ed i prezzi sostenuti.

Invariati gli altri generi.

Prezzi praticati per merce alle tenute, mediazione compresa, al nostro sacco di 140 litri:

Riso andante da L. 28 a 29; id. mercantile da 24 a 2[illegible]; buono da 32 a 31 [illegible] da 35 a 37; nom. bertone da L. [illegible] a [illegible]; frumento da 23 a 27; meliga da 16 a 19; avena (misura locale) (1) da 10 50 a 11 [illegible]; riesone al quintale 17 a 18.

Novara. - Affari calmi per tutti i generi. Prezzi invariati.

I risi fini soltanto ed i [illegible] con [illegible] ricercati a prezzi sostenuti.

Vini - *Torino* - Nell'ottava le vendite furono di poca importanza e non superarono ettolitri 485.

Le prime qualità toccaro lire 5[illegible] e le seconde lire 47 l'ettolitro.

Gioia - Qualità buonissime da lire 30 a 32; dette scadenti da lire 26, 26 e 27 l'ettolitro.

Granata - Seguita il solito dettaglio con poche domande per l'interno.

Abbiamo un carico di vino di Calabria di bellissimo colore e forza, e se ne attende un altro simile, che si vende da lire 39 a 41 l'ettolitro.

Abbiamo un carico di vino greco nero di forza e di colore, e se ne domandano lire 35 l'ettolitro da bordo, dazio a parte.

Dettagliasi Scoglietti da lire 31 a 41 secondo il merito, Calabria da lire 3[illegible] a 4[illegible], e Napoli da lire 20 a 30 l'ettolitro.

Olio - *Diano* - Nel corso di questa ottava le transazioni olearie stante le feste, furono alquanto scarse, con mercato calmo; vuolsi però accettuare qualche piccola spedizione all'interno; i prezzi per altro sono tuttavia sostenuti con tendenza all'aumento; gli olii nuovi pagansi da L. [illegible] a 1[illegible], e si ottenne anche il prezzo di L. 105 per le migliori qualità di montagna.

Le qualità vecchie sono altresì in buona vista e ricercate. Eccovi i prezzi:

Olii sopraffini bianchi gostanziosi da lire 175 a 180; detti fini da L. 155 a 160; mezzo fini pagliati da L. 135 a 140; mangiabili avvantaggiati da L. 125 a 130; inferiori da lire 110 a 115; comuni mangiabili da lire 95 a 104; cime di lavati da L. 68 a 72; e per i lavorati al pulire lire 66 a 65; il tutto per ogni 100 chilogrammi.

Petrolio. - *Genova*. - Quotiamo Pensilvania S. W.

Barili L. 21 75 a 22.		Schiavo di dazio.	
Casse » 20 25 » 20 50.		»	»
Barili » 64 75 » 65		Sdaziat. al vagone.	
Casse » 56	» 56 25.	»	»

Le casse per consegna primo trimestre nuovo costano 50 cent. di più delle pronte.

Burro. - *Milano*. - Prezzi del burro, stati notificati nelle ore di mercato:

1. Prezzo L. 3. 05.
2. » » 3, 00.

Lodi. - Il burro vale L. 3 00 al chilog., dazio escluso.

Cremona. - Il burro fuori dazio, venne quotato da L. 3 a 3 25 il chilogramma.

Sete - *Milano*. - Persiste lo stato di calma sul nostro mercato, e più che nelle occupazioni di fine d'anno, devesi cercare la vera causa di tale indolenza nella nuova posizione creata agli affari, sia per il modo diretto con cui si accordano i produttori col consumo, sia, e questa, almeno per il momento, la crediamo la principale, per la crisi finanziaria, che del resto domina da qualche tempo quasi tutti i commerci.

Venendo ora ai fatti, troviamo ancora che le greggie sono preferibilmente ricercate con alcune vendite di lire 54 a 56 per le sublimi o classiche nel titolo 12|14 e 13|15, e da lire 51 50 a 52 50 per le belle correnti 9|11 e 10|12.

Qualche balla di organzino 18|22 bella corrente andò collocata da L. 62 a 62 50 e 20|24 stessa categoria a L. 61 circa.

Le trame qui in piazza sono piuttosto trascurate, salvo le composte da 26 a 40 denari da L. 59 a 58 50.

Canapa. - *Bologna*. - Tranne qualche vendita, nulla si fece di rilevante in canapa, sottratta già dai produttori dall'offerta, pel momento, se ha qualche merito. Le disposizioni per l'articolo non sono mutate; sostegno per la migliore, coi prezzi del listino, ottenibili, nè in via di peggiorare; abbandono per l'infima e poca lusinga di rilevarla dalla poverissima quotazione di L. 70 in media al quintale.

Ecco i prezzi:

Canapa 1.a q. buona da lire [illegible] a 95, id. 2.a q. id. da lire 75 a 82; id. 3.a q. id. da lire 67 a 73; stoppe e canepazzi da lire 21 a 50; canape lav. (garg.) 1.a q. da lire 160 a 170, detta detta 2.a q. da lire 154 a 15[illegible]; d. d. 3.a q. da lire 146 a 150, e d. d. 4.a q. da lire 138 a 144. Il tutto per quintale.

Coloniali. - *Genova* - Continua la stessa calma nel caffè, causa le mancanze di ordini dall'interno. Nessuna variazione nei prezzi.

Negli zuccheri, mercato calmo, specialmente per le qualità greggie, i raffinati della Ligure-Lombarda sono sempre sostenuti da lire 134 50 a 135 per 100 chilò al vagone.

Carbon-fossile - *Genova* - I noli seguitano a mantenersi fermi. La merce viaggiante viene offerta con qualche ribasso.

Newpelton lire 24 50; [illegible] seconda qualità, lire 23; Hartlepool, lire 25; Newcastle Hasting, 27 50; Scozia, 26 25, Cardiff prima qualità 31, id. seconda qualità, 30, Coke Garesfield, 41. Il tutto la tonnellata, al vagone.

(1) La misura locale per l'avena è di litri 138, più un beneficio di sacchi 2 ogni 20, e quindi si consegnano 22 sacchi e si contano per 20.

Notizie Commerciali

Napoli, 8 gennaio (ore 2,50 pom.)

Grani di Barletta per ettol. contanti gennaione			L. 18,13
Id.	id.	p. 10 marzo	» 18,47
Id.	id.	p. 10 maggio	» 18,6[illegible]
Olî di Gallipoli per quint. contanti consegna			» 76,74
Id.	id.	p. 10 marzo	» 77,16
Id.	id.	p. 10 maggio	» 7[illegible],41
Olî di Gioia per quint. contanti			» 71,19
Id.	id.	p. 10 marzo	» 73,27
Id.	id.	p. 10 maggio	» 7[illegible]

Tempo piovoso.

Milano, 8 gennaio (ore 4,40 pom.)

Sete italiane. — Tendenza: domanda quasi nulla, affari solamente in dettaglio.

Greggie	Qualità sublime	da L. 5[illegible] a 51
Organzini	id.	da » 64 a 60
Trame	id.	da » 62 a 5[illegible]

Genova, 8 gennaio (ore 2,45 pom.)

Grani, Avena, Salumi — Mercato calmo. Prezzi invariati.

Caffè e Zuccari — Mercato calmo. Prezzi sostenuti.

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rombaldo Giovanni, Gerente.

AVVISO

L'Amministrazione dell'*Opinione* cede in seconda lettura, un giorno dopo l'arrivo, ed a L. 10 per trimestre franchi a domicilio, i seguenti giornali esteri:

Deutsche Zeitung	di Vienna.
Fremdenblatt	Id.
Nordd Allg. Zeitung	di Berlino.
République Française	di Parigi.
Le National	Id.
Galignani's Messenger	Id.
Le Petit Marseillais	di Marsiglia.

Tipografia dell'*Opinione*.

BORSE DI COMMERCIO

BORSE ITALIANE

VALORI	Roma	Firenze	Genova	Milano	Torino
	8	8	8	8	8
Rendita italiana 5 %	[illegible] 70	[illegible] 50	[illegible]	[illegible] 85	[illegible] 67
» » contanti	[illegible] 50	[illegible] 54	— —	88 42	88 47
» » 3 % god.	[illegible]	— —	— —	— —	— —
Prestito Blount	[illegible]	— —	— —	— —	— —
» Rothschild	[illegible] —	— —	— —	— —	— —
» Cattolico 1860-64	[illegible] 70	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. ecclesiastiche	— —	— —	— —	— —	— —
Consolidato Turco	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —	2159 —	— —	2135 —
» Romana	[illegible]	— —	— —	[illegible]	— —
» Generale	— —	— —	— —	— —	— —
» Torino	— —	— —	— —	— —	— —
» [illegible]	[illegible]	— —	— —	— —	— —
» [illegible]	— —	— —	— —	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	742 50	742 —	— —	718 [illegible]
[illegible]	449 —	450 50	450 —	— —	— —
[illegible]	— —	— —	— —	— —	— —
[illegible]	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Ferrovie Romane	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. [illegible] serie A	— —	— —	— —	— —	— —
» » » B	— —	— —	— —	— —	— —
» » » C	— —	— —	— —	— —	— —
[illegible]	— —	— —	— —	— —	— —
[illegible] 1ª em.	— —	— —	— —	[illegible]	— —
[illegible]	— —	— —	— —	— —	— —
[illegible]	— —	— —	— —	— —	— —
[illegible]	— —	— —	— —	— —	— —
[illegible]	[illegible]	— —	— —	— —	— —
[illegible]	[illegible]	— —	— —	— —	— —
[illegible]	[illegible]	— —	— —	— —	— —
[illegible]	[illegible]	— —	— —	— —	— —
[illegible]	[illegible]	— —	— —	— —	— —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	100 67	100 90	100 [illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] 15	[illegible] 15	[illegible] 15
[illegible]	[illegible]	[illegible]	20 [illegible]	[illegible]	20 [illegible]

BORSE ESTERE

VALORI	Parigi Apertura	Parigi Chiusura	Parigi Boulevard	Vienna	Berlino	Londra
	8	8	8	8	8	8
Rendita francese 5 %	115 92	115 15	115 86	— —	— —	— —
» » 3 %	79 72	79 72	— —	— —	— —	— —
Ammortiz. antico 3 %	80 80	80 77	— —	— —	— —	— —
Rendita italiana f. m.	— —	87 40	89 60	— —	88 10	86 7/8
» » cont.	— —	— —	— —	— —	88 10	— —
Consolidato inglese	101 7/16	— —	— —	— —	— —	101 3/4
Rendita austriaca carta	— —	— —	— —	76 99	— —	— —
» » nuova oro	— —	— —	— —	95 95	— —	— —
» ungh. 6 % (1871)	— —	— —	— —	— —	— —	— —
» spagn. esteriore	61 [illegible]	61 [illegible]	61 [illegible]	— —	— —	61 [illegible]
Consolidato Turco	11 97	11 95	11 97	— —	— —	11 [illegible]
Egiziano nuovo	— —	— —	— —	— —	— —	71 [illegible]
» 6 %	861 —	862 —	866 —	— —	— —	— —
Prestito originale russo	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Tabacchi [illegible]	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. ottomane 1877	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca ottomana	— —	730 —	739 —	— —	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	— —	— —	— —	— —
» di sconto di Parigi	— —	550 —	— —	— —	— —	— —
» di Parigi	1027 —	1017 —	— —	— —	— —	— —
Banca dei paesi austriaci	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Credito fondiario	— —	1318 —	— —	— —	— —	— —
Azioni Suez	2280 —	2274 —	— —	— —	— —	— —
Delegazioni	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Panama	[illegible] —	475 —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Cotisto	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	— —	— —	332 75	568 —	— —
Lombarde azioni	— —	— —	— —	136 10	282 50	— —
» obbligazioni	— —	[illegible]	— —	— —	— —	— —
Azioni Ferrovie romane	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cambio sopra Parigi	— —	— —	— —	47 [illegible]	— —	— —
» » Londra	— —	[illegible]	— —	119 [illegible]	20 47	— —
Lira italiana	— —	— —	— —	[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —	— —	[illegible]	— —	— —

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 8 gennaio.

Prosegue la mancanza assoluta di affari.

Per la Rendita si ebbero poche transazioni a 88 50 per contanti e 88 70 per fine corrente.

Denaro ed offerte i Pontifici.

[illegible] 1860-64 [illegible] 70.

Blount 89 80.

Rothschild 99.

Nessun affare in valori che restarono nominali ai seguenti prezzi:

Banca Romana [illegible] [illegible] Banca Generale [illegible].

Banco Roma [illegible].

Fondiario S. Spirito [illegible].

Gas 899.

Acqua Pia 897.

Condotte [illegible].

Cambi:

Francia [illegible].

Londra 25 [illegible].

Oro 20 [illegible].

Ore 2 pom. — Rendita [illegible] Generali 540.

Bollettino Meteorico [illegible]

[illegible] — Roma

8 Gennaio 1882 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
[illegible]	755,4	coperto	—	4,8	1,1
[illegible]	755 8	coperto	—	1,3	5,0
[illegible]	766,0	1[2 cop	calmo	4,8	3,0
[illegible]	763,8	nebbioso	—	0,0	4,9
[illegible]	765,7	coperto	—	2,5	2,3
[illegible]	770,3	3[4 cop.	—	3,0	0,5
[illegible]	761 7	neve	agitato	4,5	1,3
[illegible]	768,7	coperto	—	4,8	1,0
Porto Maurizio	763,7	sereno	l. mosso	13,3	5,0
[illegible]	761,2	piovoso	—	8,0	0,4
[illegible]	762 2	neve	—	4,0	2,0
[illegible]	769,1	coperto	agitato	7,0	3,4
[illegible]	764,2	pioggia	mosso	12,5	4,0
[illegible]	766,6	coperto	—	6,9	1,9
[illegible]	763,2	neve	—	4,1	0,1
[illegible]	760,9	1[4cop	mosso	12,7	7,4
[illegible]	768,7	piovoso	—	5,0	0,0
[illegible]	757,2	goccie	—	10,2	[illegible]
[illegible]	769 4	3[4 cop.	—	9,9	0,7
[illegible]	768 1	1[2 cop.	l. mosso	10,2	5,4
[illegible]	771,0	3[4 cop	—	4,3	2,5
[illegible]	769,7	3[4 cop.	—	8,3	0,6
[illegible]	770 5	1[2 cop	—	7,0	1,2
[illegible]	767,2	1[2 cop	calmo	[illegible]	7,0
[illegible]	768,0	sereno	calmo	[illegible]	5,2
[illegible]	770,5	1[2 cop.		10,7	[illegible]

TARIFFA DELLE CORSE

[illegible]

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo — Riposo.

Valle. — *Il mondo della noia* (ore 8).

Argentina. — *I nipoti del capitano Grant*, operetta (ore 8).

Anfiteatro Umberto. — Riposo.

Quirino. — *Il vecchio della montagna*, operetta (ore 5 e 1[2 e 9 1[2).

Metastasio. — *[illegible] IV*, operetta (ore 6 1[2 e 9 1[2)

Manzoni — *Il Carnevale di Roma*, operetta (ore 6 1[2 e 9 1[2).

Rossini. — Riposo.

S. Carlo — *La mascherata*, operetta (ore [illegible])

POSTE E TELEGRAFI

[illegible] piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — [illegible] — Via [illegible], n. 100 — [illegible] Centrale della Ferrovia — Piazza Navona n. — — Via Alessandrina, n. 60-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4. — Piazza Ponte Sisto, n. 30.

Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Araceli, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 28.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo prov., piazza SS. Apostoli.
Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.
R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.
Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.
Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.
Registro e Demanio 1° Circolo, atti civili e successioni; 2° Circolo, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina n. 64-A.
Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.
Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.
Ispezione e luogotenenza delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

[illegible]

[illegible] - Vaticano - [illegible]
[illegible]
Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle [illegible] alle 3 pom.
I permessi si ricevono gratuitamente [illegible] Cordone dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate [illegible] e la prefettura di Roma.
San Giovanni Laterano) Museo cristiano. Ingresso libero in tutti giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.
Musei Capitolini. - Etrusco - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario.
Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom.; tassa centesimi 50.
Musei al Collegio Romano. - Kircheriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Risorgimento - Pedagogico.
Ingresso, Via del Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tassa L. 1.
Gallerie. - Barberini. - Palazzo Barberini - in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.
Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 4 pom. ogni sabato.
Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.
Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via del Burrò.
Catacombe. - S. Sebastiano - S. Callisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 5 pom.
Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva.
Villa. - Borghese, aperta domenica, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno [illegible]

[illegible]

[illegible]

ORARIO [illegible]

[illegible]

N. . I [illegible]

TRAMWAYS ROMA-MARINO

[illegible]

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

[illegible]

Prezzi da Roma-Tivoli, andata e ritorno 1.a classe L. 4,60; 2.a L. 3,60. Da Roma-Bagni 1.a classe L. 3; 2.a L. 2,40.

[illegible]

[illegible]
Comando dell'[illegible] Corpo d'Armata, via di [illegible]
[illegible]
Comando Territoriale d'Artiglieria, via [illegible]
Direzione Territoriale di Artiglieria [illegible]
Comando Territoriale e Direzione [illegible] del Genio, via del [illegible]
Direzione di Sanità Militare e Ospedale Militare, Ospedale S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore.
Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo [illegible]
Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. 14
Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara, palazzo Salviati.
Consiglio di Leva, via della Missione ex-convento.
Comando delle Compagnie di Disciplina [illegible] Militari di Pena, via [illegible]